

SCHEMA DIRITTO PRIVATO DELL'AMBIENTE SA a.a. 2017-18

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Diritto privato dell'ambiente
Corso di studio	Corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	Private Environmental Law
Obbligo di frequenza	Frequenza non obbligatoria, ma notevolmente consigliata
Lingua di erogazione	Italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Ferdinando Parente	ferdinando.parente@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Area 12, Scienze giuridiche	IUS/01	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	Il anno
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	Settembre 2017
Fine attività didattiche	Dicembre 2017

Syllabus	
Prerequisiti	Lo studente dovrà possedere le nozioni fondamentali di Diritto privato, in particolare le situazioni giuridiche soggettive, la teoria dei beni, la proprietà, le garanzie reali e personali, le obbligazioni e i contratti, la responsabilità civile. È utile, altresì, la conoscenza di base della Costituzione della Repubblica Italiana (in particolare, in materia di principi e diritti fondamentali e di diritti e doveri dei cittadini).
Risultati di apprendimento previsti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> lo studente acquisisce la conoscenza del processo di "costituzionalizzazione" della tutela ambientale mediante l'elaborazione del diritto a un ambiente salubre (artt. 2, 9 e 32 Cost.) ad opera della giurisprudenza costituzionale, culminato nell'inserimento della "tutela dell'ambiente,

	<p>dell'ecosistema e dei beni culturali" nella Costituzione (art. 117, comma 2, lett. s). La tutela dell'ambiente si rivela strumento privilegiato per lo sviluppo della persona, la quale ha diritto a un <i>habitat</i> che ne garantisca la qualità della vita, e si propone come "valore" che implica doveri e impegna la responsabilità individuale e collettiva di cittadini e pubblici poteri nell'uso dei "beni comuni".</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i>: lo studente sviluppa la comprensione critica dei temi e problemi ambientali, finalizzata all'attuazione del principio di sostenibilità ambientale e alla ricerca di un punto d'equilibrio e integrazione tra esigenze produttive e di protezione ambientale. Si pensi all'impiego delle fonti di energia rinnovabile, che può assurgere a criterio di valutazione dell'offerta più vantaggiosa in materia di appalti "verdi"; all'incentivazione delle innovazioni tecnologiche compatibili con l'ambiente, realizzata attraverso il ricorso a contratti "ecologici" (appalti pubblici o privati sostenibili, contratti di rendimento energetico) oppure a strumenti negoziali (accordi, convenzioni, patti territoriali, ecc.) nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati in materia ambientale; o, infine, al regime italo-europeo del danno ambientale, nel segno della valorizzazione di tecniche di tutela preventiva e inibitoria, in attuazione del principio "chi inquina paga" e dello sviluppo sostenibile. • <i>Abilità comunicative</i>: lo studente è in grado di padroneggiare la struttura e la funzione dei principali istituti del diritto privato dell'ambiente; sa applicare e correttamente esprimere le nozioni acquisite per risolvere casi pratici anche complessi e affrontare esperienze professionali in enti nazionali, sovranazionali e internazionali, pubbliche amministrazioni, imprese private; acquisisce le cognizioni più approfondite per l'adeguata elaborazione della tesi di laurea e per proseguire gli studi in corsi post-laurea (Dottorato, Master, Specializzazione). • <i>Capacità di apprendere</i>: l'insegnamento si propone di approfondire lo studio del diritto privato dell'ambiente, offrendo una visione critica e problematica della materia, ispirata al rispetto della legalità costituzionale ed europea e alla centralità dei valori della persona, della salubrità e sostenibilità ambientale.
Contenuti di insegnamento	Il corso, strutturato in lezioni frontali a frequenza non obbligatoria ma notevolmente consigliata, in seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed esercitazioni su casi pratici, intende ricostruire la materia del "diritto civile dell'ambiente", nel segno del superamento della tradizionale

	<p>divisione tra “pubblico” e “privato”. I temi e problemi ambientali sono trattati secondo un metodo problematico, sistematico e assiologico, consapevole della unitarietà e complessità del sistema ordinamentale vigente e della priorità dei valori personalistici e solidaristici nella gerarchia delle fonti normative. La chiave di lettura per ricondurre a unità i diversi elementi costitutivi della nozione giuridica di ambiente è data dal riferimento funzionale dei medesimi al “pieno sviluppo della persona umana”: la scelta personalista e solidaristica, che segna il nostro ordinamento costituzionale, consente di configurare unitariamente l’ambiente come <i>habitat</i> adeguato allo sviluppo della persona.</p>
--	---

Programma	<p>I. <i>Il diritto civile dell’ambiente tra metodo e valori</i>: 1. Ambiente e diritto civile. – 2. Ambiente e situazioni soggettive. - II. <i>Il diritto civile dell’ambiente tra beni, attività e tutele</i>: 3. Ambiente e beni. – 4. Ambiente e mercato. – 5. Ambiente e danno.</p>
Testi di riferimento	<p>M. Pennasilico (a cura di), <i>Manuale di diritto civile dell’ambiente</i>, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2014.</p>
Note ai testi di riferimento	<p>Lo studio del programma richiede la consultazione delle principali fonti normative (Costituzione, Trattati europei e internazionali, codice dell’ambiente, codice civile, ecc.).</p>
Metodi didattici	<p>Lezioni frontali, seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed esercitazioni su “casi di studio”.</p> <p>In particolare, tali metodi didattici agevoleranno l’acquisizione, da parte degli studenti, delle seguenti competenze trasversali:</p> <p>a. <i>Capacità di risolvere problemi, ossia applicare ad un caso concreto quanto appreso, selezionando le conoscenze che consentono di risolverlo nel modo più adeguato</i>: gli studenti frequentanti applicheranno, nell’analisi dei problemi giuridici e dei casi concreti concordati con il docente, il metodo e le tecniche argomentative studiate.</p> <p>b. <i>Analizzare e sintetizzare informazioni, ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti</i>: gli studenti frequentanti saranno invitati, in sede di seminario ed esercitazione, a cogliere e riassumere il senso di taluni provvedimenti della giurisprudenza, a loro volta espressione di sintesi tra la descrizione dei fatti accaduti e le motivazioni della decisione.</p> <p>c. <i>Formulare giudizi in autonomia, ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti</i>: gli studenti frequentanti dovranno prendere posizione sull’adeguatezza e ragionevolezza dei provvedimenti giurisprudenziali esaminati.</p> <p>d. <i>Comunicare efficacemente, ossia trasmettere informazioni e idee in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore</i>: gli studenti frequentanti, nel corso di</p>

	<p>seminari ed esercitazioni, saranno invitati a interloquire con il docente sulle soluzioni adottate.</p> <p>e. <i>Apprendere in maniera continuativa, ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze:</i> agli studenti frequentanti sarà chiesto, nel corso di seminari ed esercitazioni, di intervenire e correggere i propri errori nelle attività di ricerca.</p> <p>f. <i>Lavorare in gruppo, ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze:</i> agli studenti che frequenteranno seminari ed esercitazioni sarà chiesto di formare un gruppo di lavoro per l'analisi e il commento di casi e fonti giurisprudenziali.</p>
Metodi di valutazione	Colloquio orale con voto finale in trentesimi (da 18/30 a 30/30 e lode).
Criteri di valutazione	Si richiede al candidato di mostrare, nel colloquio orale, l'apprendimento sistematico e analitico dei principi, delle regole e degli istituti del diritto privato dell'ambiente, secondo il sistema italo-europeo delle fonti. Il voto finale è attribuito valutando, oltre alla completa preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di effettiva comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico e sistematico intorno ai temi trattati, nonché la padronanza espositiva dei concetti.
Composizione Commissione esami di profitto	Prof. Ferdinando Parente (presidente)